Anno XXVII Martedì 24 Ottobre 1893 Conto corrente con la posta N. 252

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

BIBLIOGRAFIA

C. Alberto de Gerbaix-Sonnaz di St. Romain — **Studi storici sul contado di Savoia e marchesato in Italia** — Torino Roux e C. 1893.

Nove anni sono già scorsi dalla pubblicazione del I. volume di quest'opera interessante e ricca di pregi, così che temevano che l'A., distratto da altre e più gravi cure, avesse abbandonato l'idea di continuarla. Fortunatamente ci siamo ingannati ed ora ci sta dinanzi un bel volume, edito dal Roux con quella signorile eleganza e nitidezza di tipi, alla quale, da molto tempo, egli ci ha avvezzato.

La prima parte di questo secondo volume abbraccia il periodo di storia che corre dall'avvenimento al trono di Tommaso I, il restauratore dello Stato, (1189) al 1263, onde, scrive giustamente l'A. nella prefazione, « in questo » libro si comprendono gl'importanti » eventi, nei quali, verso la metà del » XIII secolo, ebbe ingerenza, e non » senza gloriosa fama, la Casa di Savoia. »

Umberto III., morendo nel 1188, lasciò in misere condizioni il suo piccolo stato al figlio Tommaso, che, essendo in minore età, fu sotto la tutela di Bonifacio di Monferrato, uomo valoroso nelle armi, insigne statista, d'animo nobilissimo ed amante delle lettere. Educato da un tale personaggio, il giovine principe savoiardo potè sviluppare più facilmente le belle doti, di cui la natura l'aveva fornito e divenire uno dei più illustri personaggi del suo tempo. Trovò lo stato in dissoluzione e, morendo, lo trasmise fiorente al suo successore.

Fervido e costante amico delle libertà comunali, intese allo scopo di abbattere la prepotenza dei feudatari, Tommaso I, approvò le leghe dei campagnuoli coi cittadini, esistenti nel contado di Aosta, e largì a Susa un liberalissimo statuto, mentre, sino dai primi anni del suo regno, volse l'animo al racquisto di Torino e della regione tra il Po e le Alpi savoine e nello stesso tempo a fortificarsi e ad ingrandirsi anche fuori d'Italia. Dall'imperatore Filippo di Svevia, che nel 1207 gli diede a Basilea l'investitura con tre bandiere, (cerimonia riservata soltanto ai principi di primo ordine) Tommaso ottenne la signoria di Chieri e di Testone (l'odierna Moncalieri) in Piemonte e di Moudon in Borgogna; s'impadronì di Pinerolo, alla quale pure concesse una carta di franchigia; primo della sua casa ebbe dall'imperatore Federico II la dignità di vicario imperiale per tutta la Lombardia sino a Susa ed alle Alpi; condusse guerre fortunate contro varie città piemontesi, contro Bertoldo V, duca di Zähringen e potente rettore della Borgogna, contro il vescovo di Losanna ed i marchesi di Saluzzo e Monferrato e contro Genova e Milano; in una parola colle armi, coi negoziati, coi maritaggi, colla destrezza e col valore ampliò i domini savoiardi e rese forte e rispettato lo stato così al di qua, come al di là delle Alpi « Quando, scrive il » de Gerbaix Sonnaz, Tommaso I prese » il governo della sua signoria, i do» mini umbertini si arrestavano allo » sbocco della valle di Susa; quando » passò di vita tutta la regione sino » alle porte di Torino era rioccu» pata dalle armi di Savoia, di più, » verso il mezzodì, la pianura subalpina, » che appunto in quei di assumeva il » glorioso nome di Piemonte, era in » gran parte sotto la signoria, o l'ege» monia del conte di Savoia ».

Amedeo IV, allorchè successe al padre, contava trentasei anni, e, da quasi venti, era stato iniziato agli affari dello stato. Quindi, lo dirò coll'A, la sua signoria seguì le preclare orme paterne e, salvo lievi errori, si può asserire che la sua amministrazione fu degna di quella di Tommaso I.

Prima peraltro d'intrattenere il lettore sulle gesta di lui, il de Gerbaix Sonnaz parla degli altri figli del morto principe ed in alcune pagine ne narra le vicende. Cinque di loro, entrati nel sacerdozio, vi ottennero cospicue dignità. Bonifacio, nel 1243, con bolla di Innocenzo IV, fu eletto vescovo di Cantorbery; Guglielmo ebbe prima il vescovado di Wincester, poi quello di Liege; Pietro II dal 1241 al 68 fu il primo consigliere della corte inglese, mentre Tommaso II e Filippo I, lasciata la prelatura ed indossate nuovamente le vesti laicali, sposarono, il primo, coll'appoggio di S. Luigi IX di Francia, Giovanna di Hainaut, contessa di Fiandra, e il secondo Alice di Borgogna. L'ultimo nato, Aimone, il quale aveva ricevuto dal padre in appannaggio le signorie di Chillon, di Vaud e di S. Maurizio, di salute cagionevole, finì la vita in giovane età.

Nel capitolo seguente, l'A. espone brevemente, ma con grande esattezza, la parte rappresentata dai principi savoiardi nella terribile lotta fra Guelfi e Ghibellini, combattutasi dal 1238 al 1250. In questi anni l'odio accanito dei preti perseguitò ferocemente il grande imperatore Federico II e tutta Italia, o, per meglio dire, l'Europa intera, si divise in due partiti, l'un contro l'altro armati. « I principi di Savoia, scrive il » de Gerbaix-Sonnaz, cercarono di far » prevalere le idee sublimi di concilia» zione e di moderazione fra implacabili » nemici. I tre prelati, Guglielmo, Filippo » e Bonifacio, tennero, com'era naturale, » per il Papa e Pietro ebbe pure ten» denza guelfa, mentre Amedeo IV e » Tommaso II si mantennero fedeli nella » fede giurata all'imperatore. Tutti poi » i figli di Tommaso I serbarono tra » loro sentimenti di sincera affezione e, » morto nel 1250 Federico II, la ri» conciliazione con papa Innocenzo IV » riescì facilissima pei due principi sa» voiardi ghibellini. »

Questa parte del libro è la più bella ed originale, perchè le relazioni corse nel secolo XIII tra la casa di Savoia, il partito guelfo e l'imperatore Federico II, furono, in verità, assai poco studiate dagli storici. Tanto maggior lode adunque spetta all'A, il quale, con ammirabile diligenza e con singolare acutezza, seppe porgercene un'idea chiara e precisa.

Naturalmente il favore dimostrato da Amedeo IV alla parte imperiale gli valse la scomunica di papa Innocenzo IV, il quale, deciso di annientare la casa sveva e di strapparle le terre italiane, si rivolse a vari principi stranieri, invitandoli a scendere nella penisola ed a togliere, in nome della Chiesa, lo scettro siculo-napoletano ai figli dell'odiato Federico II. Alla fine Arrigo III, re d'Inghilterra, accettò l'offerta pel suo secondogenito Edoardo di Lancastro. Nelle negoziazioni avviate a tale scopo tra la corte inglese e la S. Sede ebbero gran parte tre principi di casa Savoia: Filippo, arcivescovo di Lione, Pietro II e Tommaso II, al quale ultimo Arrigo III conferì il principato di Capua. Inoltre lo stesso Tommaso doveva avere il comando supremo della spedizione, che anche il nuovo papa Alessandro IV mostrava di desiderare vivamente. Per disgrazia, il principe savoiardo fu sconfitto del comune di Asti, geloso della potenza da lui ottenuta nella regione subalpina, e dai Torinesi chiuso in carcere. A questo punto il nostro A. fondandosi su due lettere dettate da Arrigo III, nelle quali questo sovrano allega la prigionia di Tommaso di Savoia come causa del ritardo frapposto alla conquista della Sicilia, crede di poter affermare essere stata appunto tale prigionia il motivo che indusse il re inglese a rinunciare in modo definitivo alla spedizione da lui stabilita contro lo svevo Manfredi. Questa affermazione, a mio modesto avviso, non è accettabile, e soltanto si può ammettere che Arrigo III abbia colto l'occasione della prigionia di Tommaso, prima per differire l'adempimento della sua promessa e poi per rinunciare del tutto ad un'impresa difficile assai ed osteggiata dai grandi e dal parlamento inglese.

In questo mezzo Amedeo IV era passato di vita (luglio 1253). Il de Gerbaix-Sonnaz lo dice fornito di molte doti e di destrezza politica e reputa ingiusto il giudizio del Cibrario, il quale sentenziò essere stato il primogenito del grande Tommaso I privo di virtù e di accorgimento politico.

Cinse allora la corona Bonifacio, figlio di Amedeo IV, fanciullo di circa nove anni. La sua signoria fu senza alcuna importanza e gli zii governarono per lui sino alla sua morte, avvenuta, sembra, nel 1263.

L'A. finisce il suo volume, osservando che i principi savoiardi rappresentarono una grande parte nella storia europea del secolo XIII per le loro preclare doti e per le loro splendide virtù. A questa conclusione noi sottoscriviamo pienamente, mentre lodiamo il de Gerbaix-Sonnaz di aver dettato un libro geniale e degno di esser letto dai cultori degli studi storici. Un solo appunto ci permettiamo di fargli riguardo allo stile ed alla lingua, non sempre corretti ed eleganti.

V. Marchesi

NELLA COLONIA ERITREA

Un quinto battaglione di indigeni — Le cavallette — Un assassinio — Il « Mascal » — Duello.

Spigoliamo dall'*Africa Italiana* del 7 ottobre giuntaci ieri sera:

Si assicura che sia decisa la formazione di un quinto battaglione *Indigeni*, che però aumenterà sensibilmente il numero degli ufficiali italiani in Africa e le nostre forze coloniali.

Da alcuni giorni è incominciato il passaggio delle cavallette. Al riflesso del sole l'aria appare tutta piena di falde argentee come se nevicasse. I coltivatori ne sono penosamente impressionati ed a ragione. Intanto dal comando di codesta zona si impartiscono gli opportuni ordini per la distruzione delle voraci locuste e quel che è più, si cura che siano eseguiti.

Un delitto ha funestato la pacifica zona dei Beigiuch. Un contadino venne trovato col cranio spaccato a colpi di scure.

Lo strumento del delitto venne trovato lì presso intriso di sangue. La voce pubblica indicò quale autore un cugino dell'assassinato che venne arrestato. Tratto in carcere negò ogni fatto e si finse pazzo. Ma alla fine stretto dalle domande del tenente Filippini dei carabinieri, gli confessò d'essere l'autore dell'assassinio che però pretende di averlo commesso per gelosia.

L'Abissinia e gl'indigeni della Colonia hanno celebrato la loro grande festa, il « Mascal ».

Essa chiamasi anche festa della Croce come ben lo dice la parola, e ricorre il sedici del *mascarem* (gennaio) dell'anno abissino, vale a dire il ventisei settembre dell'anno nostro.

Veramente le feste del *mascal* durano quasi tre giorni, perchè le *fantasie* hanno principio all'imbrunire del giorno venticinque per terminare alla mezzanotte del giorno ventisette.

Dell'importanza della solennità abissina, fanno fede non solamente questi tre giorni di gioia e salti, di gaudio e capriole, di allegria e piroette cui gl'indigeni si abbandonano con entusiasmo grande, ma anche l'aspettativa chè i capi si riuniscono per deliberare sulle questioni politiche più importanti e specialmente per decidere se è il caso di fare guerra e contro di chi.

All'Asmara è avvenuto un duello tra i capitani Framarin di cavalleria e Verdelli dei bersaglieri.

Il capitano Verdelli riportò una ferita alla fronte di cui non potendo il medico lì per lì giudicare la gravità, dichiarò che il combattimento non poteva proseguirsi.

La morte di un arcivescovo

Si annunzia da Milano che ieri notte è morto l'arcivescovo.

Luigi Nazari di Calabiana era nato a Savigliano in Piemonte nel luglio 1808. Si addottorò in filosofia e teologia nella Università di Torino, e celebrò la prima messa nel 1831.

Nel maggio 1848 fu nominato senatore del Regno, e nei primi tempi della vita parlamentare del Piemonte prese attivissima parte ai lavori del Senato. Nel 1867 fu nominato arcivescovo di Milano.

D'animo mite ed equanime, monsignor Calabiana non appartenne alla parte più intransigente dell'alto clero: anzi nel 1870 nel Concilio Vaticano fu uno dei pochi prelati italiani che votarono contro il dogma dell'infallibilità del Papa.

Mons. Calabiana era molto benvoluto dalla Corte e godeva il rispetto della cittadinanza milanese.

I russi in Francia

Ieri l'ammiraglio Avelane e gli ufficiali russi assistettero al *déjeuner* di 174 coperti, dato in loro onore dal ministro della guerra, generale Loizillon.

Nel pomeriggio vi fu un carrosello nella galleria delle macchine e quindi una festa nautica.

ITALIA E FRANCIA

Un colloquio fra Canrobert e il curato di Magenta

Un dispaccio da Parigi narra che nel colloquio avuto nella chiesa degli Invalidi domenica col curato di Magenta, Canrobert disse:

« Signor curato, faceste una buona azione venendo a rendere l'ultimo omaggio dell'Italia al maresciallo Mac Mahon. Quando ritornerete al vostro paese, dite agli italiani che avete visto Canrobert, che prima di chiudere gli occhi vorrebbe vedere l'Italia e la Francia marciare, stringendosi la mano come altra volta a Magenta e a Solferino. Curate le tombe dei nostri soldati che sono caduti su quei campi di battaglia. Sono morti per voi e dal fondo della loro tomba vi parleranno del loro amore per l'Italia.

« Non vi parlerò di riconoscenza; vi dirò soltanto di amare coloro che vi amarono e morirono per voi ».

Il curato rispose: « I vostri voti sono i miei. La Francia e l'Italia non possono essere separate una dall'altra. I bei giorni ritorneranno, e voi li vedrete, maresciallo, il cui nome è sinonimo presso di noi di valore e di gloria ».

La lettera-programma dell'on. Rudinì

La lettera di Rudinì fu comunicata ieri ai giornali.

L'on. Di Rudinì insiste sulla riduzione delle spese militari, sostenendo che esse debbono essere proporzionate alle forze economiche del paese e non subordinate agli obiettivi di una politica che nessun patto internazionale sancisce.

La lettera dell'on. Di Rudinì è vivace anche per quanto riguarda la politica interna e quella finanziaria.

Quanto alla prima, l'on. Di Rudinì afferma e sostiene che mai come sotto il Ministero Giolitti si ebbero a lamentare violenze ed arbitrii di ogni sorta.

Enuncia parecchi fatti a conforto di questa tesi.

Circa i partiti, l'on. Di Rudinì sostiene che il trasformismo dell'on. Giolitti è peggiore assai di quello dell'on. Depretis. Ricorda a questo proposito le offerte fatte a lui ed agli amici suoi perchè accettassero di far parte del Gabinetto che egli ebbe incarico di comporre.

L'on. Giolitti rivendica al Gabinetto da lui presieduto l'iniziativa di una riforma tributaria in senso progressivo, ma nega che quella proposta, svolta dell'on. Giolitti nel discorso di Dronero, possa meritare tal nome.

Combatte, in genere, tutti i provvedimenti escogitati dall'on. Giolitti per raggiungere il pareggio.

La squadra inglese a Spezia

Spezia, 23. La squadra inglese, composta delle navi *Sans Pareil*, *Inflexible*, *Nile*, *Dreadnought*, *Hawke*, *Edgar*, *Surprise* è entrata nel golfo alle 10.25 ant. ormeggiandosi presso la diga.

Gran folla presso il ponte di sbarco attende che gli inglesi scendano a terra per far loro festose accoglienze. Barche e vaporini si recarono incontro alla squadra pieni di persone, acclamando la squadra inglese.

---

20 APPENDICE del Giornale di Udine

GELOSIA

ROMANZO DI

UMBERTINA DI CHAMERY

La F... ch'era vive e sana a Reggio, dopo il suo secondo matrimonio aveva data alla luce una bimba con sei dita nelle mani. Mostruosità umane, le di cui cause erano misteri imperscrutabili.

Leonia abbrividiva, stringendosi a suo padre, con ribrezzo.

— Ma non avete altro da discorrere, in giorno di Pasqua? — disse con aria spaventata.

La contessa rideva.

— Hai ragione, davvero, mia cara. Accordiamoci, piuttosto, sul modo di trovarci stassera, alla musica. Venite voi?

— Tutti, — disse Moriddi.

Erano alla villa: compariva già la cancellata, e una lista azzurra di lago, battuta dal sole.

— Voi verrete? — mormorò Valentina, con voce umile e tenera, a Diana che s'era fermata.

— Verrò... già.. quantunque non ci pensi... per il mio lutto recente.

— Sono tre mesi, — disse Riccardo, guardandola. — Sono tre giorni disse lei, con indefinibile accento, sono tre minuti... Che è mai, il tempo, per i veri dolori!..

Riccardo sospirò profondamente, mentre Valentina si mordeva il labbro superiore, lievemente, come stesse per piangere, e volesse frenarsi.

Stara stringeva le manine, a Nagar, divorandola, cogli occhi fissi negli occhi.

— Verrò a prenderti... così andremo insieme.

— Sì, cattivo.

Cap. IV.

Buon amico mio,

Ho ricevuto il giornale che conteneva il vostro magnifico articolo sul divorzio, ed a favore del divorzio.

Vi ringrazio.

Per quello che avete detto, e per il pensiero, che, come al solito, s'accompagna e si fonde col mio.

Quanta validità, solidità di argomenti, e quanta ricchezza superba di ragioni a vostro vantaggio e difesa!

Voi fate sentire la santità del vero e l'onestà pura dell'opera, con pienezza di convinzione e di fede: fate sentire, fortemente sentire, tutto il bene che ne deriverebbe se quella luce, quella gran luce, piovesse sull'umanità.

La vostra energia vigorosa e gagliarda, la vostra audacia superba dà una spazzata potente alle tante malvagie e tristi ubbie chimeriche di quei tali, che vorrebbe battere il chiodo tradizionale, per convincere che il divorzio disgiunge e slega le famiglie. Come se la tema di perdere un'anima cara, non ci rendesse più guardinghi, più amorosi, più savii, come se l'amore avesse paura di quattro righe, messe là, nelle pagine d'un codice.

E' una cosa onesta e naturale.

Il divorzio non è fatto per i felici.

Bravo, mio caro e fedele D'Ari.

Voi avete aperta una nuova battaglia, ed io sono contenta ed orgogliosa, perchè il cuore mi dice che vi mostrerete forte, intero, ed armato di tutto punto, e batterete gli avversarii.

Il divorzio è l'anello che stringe il collo alla moglie ed il piede al marito, ho letto non so dove, e non mi pare d'aver trovato una idea più netta e sicura.

Guardate, per esempio, senza tante ragioni fuggevoli, di pro' e di contro, guardate in questa casa....

Povero zio!...

E' un nobile uomo, intelligente, generoso, che ama profondamente i suoi figliuoli, e sulla cui fronte non si vedono mai nubi..... Ma quanti cupi dolori, ho scoperti, sotto quella sua piana serenità! quanti tristezze, gli ho viste e indovinate e quante piaghe!

E' un cuore fiero e gentile, che sente vivamente in tutta l'intera bellezza, la poesia delle cose elevate.

Io scommetterei dieci anni di vita che nel passato di mio zio, v'è un romanzo di passione e un romanzo d'arte: — pagine di musica e pagine di versi, lettere frementi, e dipinti ispirati.

Non è il mio pensiero od il mio carattere *essenzialmente poetico*, come dite voi, che voglio vestire d'un manto fantastico, forse una vita semplicissima, E' la verità.

Mi spiego.

Lui non suona più, non dipinge più, ma è appunto per questa serena resistenza a non voler toccare, nè sfiorare ciò che riguarda l'arte nella sua perfino più piccola manifestazione, che me lo dimostra diverso da quello che vuol parere.

(Continua)

Il *Sans Pareil* saluta la Spezia con salve d'artiglieria, le rispondono la batteria del porto e la nave ammiraglia italiana *San Martino* con 31 colpi.

—

Ecco il programma delle feste che a Spezia verranno offerte in onore della squadra inglese.

23 ottobre, alle ore 10, arrivo nel golfo de le navi inglesi: scambio di visite delle autorità e ricevimento al l'Arsenale.

24. Pranzo in casa del vice ammiraglio Labrano.

25. Pranzo sulla *Sans Pareil.*

26. Colazione offerta dal municipio al Casino civico e visita della città; pranzo dato dal principe Tommaso sulla *Lepanto.*

27. Pranzo in casa del vice console inglese; ricevimento al Circolo di marina, quindi festa da ballo.

—

Il contrammiraglio Gualterio, pel vice-ammiraglio Labrano, comandante del dipartimento, indisposto, il sotto-prefetto e il commissario regio si recano a visitare Seymour; e più tardi lo visitano il duca di Genova e altre autorità.

La folla sul piazzale del porto aumenta ognor più, attendendo lo sbarco dell'ufficialità della squadra inglese.

Alle ore 4 dopo avere restituita la visita al Duca di Genova sulla *Lepanto,* Seymour scende a terra accompagnato dai comandanti delle navi e dal console inglese, e si reca in vettura all'ammiragliato, percorrendo le vie Prione e Chiodo acclamato entusiasticamente dalla numerosa popolazione.

All'ammiragliato trovansi riuniti i vice-ammiragli Labrano e Accinni, i contrammiragli Grandville, Serra e Gualterio, il generale Parodi, i comandanti delle varie navi e il sotto-prefetto.

Alle 4 e mezzo, dall'ammiragliato, Seymour si reca a restituire la visita al commissario regio e al municipio, percorrendo il Corso Cavour fra le acclamazioni della folla.

Seymour ringrazia il commissario regio per la *festosa e dignitosa* accoglienza ricevuta, anche a nome del governo inglese.

Alle ore 5 l'ammiraglio Seymour e il seguito ritornano a bordo, sempre festosamente acclamati.

I balconi lungo tutto il percorso erano gremiti di signore che sventolavano i fazzoletti, acclamando gli ufficiali inglesi. Dimostrazione imponente.

Seymour col suo aiutante di bandiera e due comandanti partirà per Roma domani sera alle 9 per assistere ai funerali di Vivian e ritornerà giovedì.

Morte di un senatore

E' morto a Vercelli il senatore Luigi Guala, che era nato in quella città il 14 dicembre 1834.

Era senatore dal 1890.

CRONACA PROVINCIALE

L'onorevole Riccardo Luzzatto nel distretto di Codroipo

A Sedegliano — Discordie intestine — La nota giusta dell'on. Luzzatto — A Codroipo — A Camino e a Varmo — Ospitalità in casa di Gaspero — Ritorno a Codroipo.

Ci scrivono da Codroipo:

Giovedì l'on. R. Luzzatto, dopo che ebbe visitato i Comuni del Distretto di S. Daniele, acclamatissimo, festeggiatissimo dovunque da amici e da avversari politici, partì per Codroipo allo scopo di fare una scorsa anche nei Comuni di quel Distretto.

A *Sedegliano* la porta del Municipio era chiusa: il nemico s'era trincerato nel Municipio, nella speranza che l'on. Luzzatto, veduta la porta chiusa, avesse proseguito la sua strada. Ma questi, avezzo per antica abitudine non a fuggire dal nemico ma ad andarvi contro, si recò, insieme ad alcuni amici del Comitato di Sorveglianza Politica di S. Daniele, nella casa comunale, e, *forzata* la porta, si trovò di fronte all'egr. sig. sindaco, all'egr. sig. segretario, a qualche assessore, a qualche consigliere, a qualche elettore, i quali tutti accolsero cortesemente, com'era *loro* dovere, il *loro* Deputato.

Questi, nella sala del Consiglio, si intrattenne per circa un'ora, e, dopo aver ringraziato gli egregi rappresentanti del Comune per la loro accoglienza, dopo aver dimostrato il suo rincrescimento perchè la contestazione della propria elezione lo abbia tenuto per troppo lungo tempo lontano dai suoi elettori, chiese ed ottenne schiarimenti intorno agli interessi del comune, il quale, per dir vero, ad onta della protezione immediata di un *sommo commendatore,* non potrebbe trovarsi in condizioni peggiori.

Immaginatevi, per dirne una, che il Comune di Sedegliano non ha potuto sinora ottenere che il Ministero gli avesse avuto ad accordare, per mezzo della Cassa Depositi e Prestiti di Milano, un prestito di favore inferiore alle 20,000 lire per condurre a termine un'opera riconosciuta di risanamento, quando, cioè, concorrono tutte le condizioni che il Governo richiede per concedere il prestito!

Ma lasciamo da parte il passato.

L'on. Luzzatto promise agli amministratori attuali di adoperarsi a tutt'uomo per il bene di Sedegliano, a patto però che il valido concorso degli amministratori comunali non gli venga mai meno.

A questo punto un elettore indipendente della frazione di Gradisca, un uomo energico, punto amante dei favoritismi e degli arbitri, chiese perchè s'era voluto tener celata la venuta dell'on. Deputato, quando una circolare del Comitato di Sorveglianza Politica di S. Daniele parlava a chiare note; chiese pure spiegazioni al sig. sindaco sopra parecchi atti della sua amministrazione.

L'on. Luzzatto di fronte a questioni, nelle quali l'opera sua di Deputato a nulla può servire, cercò di porre la nota giusta augurando concordia e comunanza di intenti nel pubblico bene e, nella speranza che a questo fine possa riuscire la sua presenza, fece la promessa di una nuova, prossima, speciale visita al Comune di Sedegliano.

Dopo ciò l'on. Deputato si accomiatò dagli egregi signori, che lo avevano tanto cortesemente accolto, e partì per Codroipo.

Giunse *a Codroipo* circa a mezzogiorno. Nessuno dei signori del Municipio venne ad incontrarlo, quantunque già prevenuti della visita; vi vennero solo alcuni amici del Comitato di sorveglianza politica, coi quali l'on. Luzzatto partì alle 2 del pomeriggio, alla volta di Camino e di Varmo.

Accoglienze splendide a *Camino* ed a *Varmo* dalle relative rappresentanze comunali e dagli elettori.

Nei due Comuni l'on. Deputato chiese ed ottenne spiegazioni intorno ai bisogni locali, promettendo il suo valido appoggio.

A Varmo si parlò, tra altro, della questione delle spedalità austriache, dell'impianto di un ufficio telegrafico.

Prima di partire, una accoglienza *comme il faut* da parte della cortesissima e ospitalissima famiglia Di Gaspero, allietata da un *reggimento* di bottiglie, da brindisi d'occasione, da poche ma splendide parole dell'on. Luzzatto, ebbe per risultato che il ricordo della gita a Varmo rimase e rimarrà caro nella mente di coloro che vi presero parte.

Il ritorno a *Codroipo* fu alle sei ore.

Alle ore otto l'on. R. Luzzatto tenne, nella Sala Municipale, un discorso agli elettori. Un manifesto pubblico aveva reso di ciò avvertiti i cittadini.

Quantunque un senso squisito di cortesia, avesse impedito agli amministratori del Comune di Codroipo di recarsi a porgere un saluto al loro Deputato, un gran numero di elettori (circa 250), per la maggior parte operai, si recarono ad udire la parola splendida per forma, energica, appassionata, franca ed onesta del loro Rappresentante al Parlamento.

Gli entusiastici applausi che interruppero le parole di Riccardo Luzzatto, che accolsero la splendida chiusa del suo discorso, esprimono veramente l'affetto, l'ammirazione, in sommo grado per l'illustre Deputato, stimatizzante l'opera di un governo, che osa permettere al Presidente del Consiglio di dire, senza arrossire, che alle grida di dolore della Sicilia è tattica di governo democratico rispondere colle baionette, stimatizzante l'opera di un Governo che vuole dare ad intendere che la famosa imposta progressiva (imposta democratica!!) graverà solo sui ricchi, di un Governo che non si preoccupa delle tristi conseguenze di una politica estera sbagliata, che non pensa a diminuire il bilancio della guerra quando la pace non potrà essere turbata, che crede di giovamento alla causa della democrazia, che le elezioni amministrative si facciano ogni tre, cinque o più anni.

Ma quegli applausi significano di più che nel paese di Codroipo è ancora, vivo il sentimento della dignità umana; non è spento il senso del dovere; non mancano le convinzioni; dura ancora il ricordo del passato; ed è sopratutto potente lo sdegno verso coloro, che senza convinzioni, senza carattere, schiavi dell'egoismo o del servilismo, non sentono che gli uomini, che hanno dedicato le migliori energie del braccio, del sentimento e del pensiero in prò del proprio paese, hanno diritto al rispetto di grandi e di piccoli, di amici e di avversari, di onesti e di non onesti.

x. y.

Buono a sapersi

Ci scrivono:

Giorni sono, un sindaco di un paese della provincia, accortosi che doveva recarsi l'on. Luzzatto, anzitempo ha chiesto una precaria licenza ed alla chetichella si squagliò lontano.

Difatti, l'onorevole rappresentante al Parlamento si recò colà e quantunque annunciato ufficialmente il suo arrivo, fu sorpreso nel non vedersi ricevuto dal suddetto signor sindaco.

In sua vece, si presentò a complimentarlo un assessore che del suo meglio fece ogni sforzo per rendernelo edotto delle cose risguardanti i bisogni del Comune.

Quando, *sorpresa delle sorprese!* si seppe che lo zelante quanto attivo sig. Sindaco, anzichè assente come lo si credeva, stava appollajato, godendosela un mondo nella prediletta caccia delle succolenti *fistole.*

Bravo perbacco! — E' notorio che all'egregio funzionario poco gli va a garbo l'onorevole Deputato, ma ci fa somma meraviglia come in una così solenne circostanza non seppe punto mantenere alto il prestigio dell'onoranda carica ch'Egli riveste.

Sabato però che fu adunanza del Consiglio, si presentò indifferentemente a presiederlo, discutendo come meglio potè, senza menomamente scomporsi della mancata azione cavalleresca.

Così va il mondo, e va benone!.... senza commenti.

Alcuni compaesani

—

Noi ringraziamo immensamente i nostri egregi corrispondenti dei distretti di S. Daniele e Codroipo per le dettagliate notizie forniteci sul viaggio dell'on. Riccardo Luzzatto nei Comuni del collegio che lo mandò al Parlamento.

Delle loro corrispondenze ommettiamo però quei piccoli brani alludenti a fatti di indole personale, che potrebbero provocare delle lunghe polemiche, che sempre annoiano il pubblico e non si sa come possano andare a finire...

Lasciamo poi che i nostri corrispondenti esprimano su qualunque argomento liberamente la loro opinione, quand'anche non sia sempre in perfetta armonia con le nostre idee.

(N. di R.)

DA S. GIORGIO DI NOGARO
Un elogio meritato

Ci scrivono da S. Giorgio, 23:

La musica è arte divina! Dai tempi di Davide in cui il re poeta fanatizzava i popoli, ai giorni nostri, essa ha fatto passi da gigante.

Ispirato all'amore di questa arte divina ho sempre applaudito chi ne ha saputo interpretare il suo mistico linguaggio.

Elogio quindi ed ammiro la banda di Portogruaro che ci ha rallegrato coi suoi concerti a Palmanova, ed in ispecialità rendo un sincero tributo di gratitudine all'egregio Maestro della stessa, il quale con tanto amore istruisce nell'arte dei suoni il giovine maestro della banda di S. Giorgio, che promette di divenire un distinto cultore della musica; egli istruisce ora con passione e intelligenza la banda di S. Giorgio.

L'egregio maestro della banda di Portogruaro ha poi acquistato meritamente la medaglia d'oro al concorso musicale di Mestre, dove la musica da lui si bene istruita ebbe plauso e onori meritati.

Un «bravo» dunque all'egregio Maestro di Portogruaro e voti sinceri di splendido avvenire alla banda di San Giorgio.

A. M.

DA CAVASSO NUOVO
Triplice denuncia per minaccia di morte, per ingiurie e porto d'armi.

Ci scrivono:

Antonio Pontello trovato in aperta campagna Sante Loisa, con il quale ha delle questioni d'interesse, lo minacciò di morte con un fucile che teneva fra le mani, e l'esecuzione delle minaccie fu impedita soltanto dall'intervento di altre persone.

Il medesimo poi ingiuriò, sempre per questioni d'interesse, anche Antonio Loisa.

Per questi fatti e per abusivo porto d'arme il Pontello fu denunciato.

Uno pseudo studente

Paolo Resenzon, da S. Vito al Tagliamento, ottenne l'ammissione al R. Liceo di Padova valendosi della Licenza ginnasiale, rilasciata a un suo fratello, ora defunto.

La truffa venne però scoperta e il Resenzon fu denunciato.

—

Combattiamo i geloni, usando il Sapol.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

Ottobre 24. Ore 8 ant. Termometro 11.2
Minima aperto notte 8.2 Barometro 757.
Stato atmosferico: Bello
Vento: Pressione: crescente
Temperatura in abbassamento
IERI: Vario
Temperatura: Massima 19.2 Minima 9.6
Media 13.57 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

24 Ottobre 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	6.28	Leva ore	4.29 p
Passa al meridiano	11.41,2	Tramonta	5.5 a.
Tramonta	4.55	Età giorni	14.6.

Società di Tiro a Segno

Mercoledì prossimo 25 corr. il Bersaglio sarà aperto ai soci per le esercitazioni dalle ore 7 alle 9 1/2 ant.

La Presidenza

I boni da una lira

Si annunzia da Roma che l'emissione dei boni da una lira verrà fatta da tutte le tesorerie del Regno il giorno 27 corr., per una somma corrispondente a 5 milioni.

L'alterazione delle bilancie in Cassazione

Con recente sentenza, pubblicata nell'ultimo numero della *Cassazione unica,* la Corte Suprema ebbe a ritenere che commette il reato di frode in commercio tanto il commerciante che fa uso di pesi e misure con impronta legale contraffatta ed alterata quanto il commerciante che contraffà o altera il meccanismo delle sue bilancie, avendovi nell'uno e nell'altro caso la possibilità del nocumento dell'avventore.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Con il 1° novembre entrerà in vigore l'orario invernale che verrà regolato coll'ora media europea, dividendo la giornata in 24 ore da mezzanotte a mezzanotte.

Per maggior lucidità del pubblico notiamo fra parentesi le ore come vengono segnate adesso.

Partenze da Udine dalla stazione della tramvia presso la Rete Adriatica: ore 8.15 — 11.10 — 14.35 (2.35 pom.) — 17.30 (5.30 pom.)

Arrivi a S. Daniele: 9.55 — 12.55 — 16.23 (4.23 p.) — 19.12 (7.12 p.)

Partenze da S. Daniele: 7.20 — 11 — 13.40 (1.40 p.) — 17.15 (5.15 p.)

Arrivi a Udine: R. A. 8.55 — stazione del tram 12.20 — R. A. 15.20 (3.20 p.) staz. tram 18.35 (6.35 p.)

Avviso agli emigranti

Il R. Console in Avana riferisce che quasi ogni vapore postale che arriva colà da Barcellona, trasporta un contingente d'emigranti, appartenenti specialmente all'Italia settentrionale, diretti a La Guyra, nel Venezuela.

Questi emigranti, delusi ed ingannati dagli agenti d'emigrazione, esistenti nei porti italiani, non sono mai bene informati delle partenze dei vapori che salpano da Barcellona per l'Avana e di là per La Guyra, ne viene per conseguenza che giunti in Barcellona, ed in Avana devono sostenere forti spese per vitto ed alloggio, in attesa d'un vapore in coincidenza che li rechi a destinazione.

Credo quindi utile di comunicare quanto precede alle SS. LL. per norma di coloro che emigrano per Venezuela, soggiungendo che dall'Avana vi è per La Guyra *una sola partenza il giorno 5 di ciascun mese.*

Pel ministro f. ROSANO

Ragazzo udinese caduto in mare

Nel pomeriggio di domenica il ragazzo di 12 anni Nicolò Corat, da Udine, dalla riva del Mandracchio a Trieste cadde in mare.

Tratto a salvamento da un marinaio, fu poi accompagnato da una guardia alla propria abitazione in androna Gusion, N. 7.

Municipio di Udine

Tassa sugli spiriti

Rinnovazione delle licenze di vendita

In seguito alla Nota 14 ottobre 1893 n. 12148-3480, e con richiamo alla circolare 4 novembre 1892 n. 31566-8377 Sez. I, della R. Intendenza di Finanza di qui, ed a termini della Legge e del Regolamento per le tasse sugli spiriti.

Si rende noto:

I. che col prossimo anno solare tutte le licenze per vendita spiriti dovranno essere rinnovate;

II. che le dichiarazioni di esercizio, scritte su stampato fornito dal Municipio dovranno essere dai richiedenti presentate in doppio esemplare a questo Municipio entro il mese di novembre p. v.

III che in dette dichiarazioni dovranno indicare chiaramente il nome e cognome dell'esercente, la precisa ubicazione dell'esercizio e se la vendita sarà fatta all'ingrosso od al minuto;

IV. che nelle dichiarazioni degli esercenti all'ingrosso, deve essere compresa anche l'identificazione da essi fatta dei locali di deposito e di trasformazione.

V. che qualora si voglia esercitare simultaneamente la vendita all'ingrosso e quella al minuto, saranno necessarie oltre a due separati locali, due distinte dichiarazioni;

VI. che alla dichiarazione da loro prodotta dovranno unire la licenza che va scadere nel corrente anno, ed una marca da bollo da L. 1.00 da applicarsi dall'Intendenza sulla licenza stessa che sarà loro restituita colla annotazione di rinnovamento della stessa per il venturo anno, purchè l'esercente sia sempre il medesimo, e non siasi verificata alcuna variazione di locale;

VII. che chi intende cessare dall'esercizio della vendita all'ingrosso od al minuto, deve farne dichiarazione scritta al Sindaco, e restituire nel tempo stesso la licenza.

VIII. si fa infine presente che il commercio di spiriti e bevande alcooliche all'ingrosso ed al minuto esercitato senza licenza è punito a termini dell'articolo 76 della legge sugli spiriti, con una multa da L. 50 a L. 500.

Dal Municipio di Udine, li 20 ottobre 1893

Il Sindaco

ELIO MORPURGO

Arnaldo Piutti

il distinto professore di chimica a Napoli, nostro concittadino, che si trova ora a Trieste, ha preso parte domenica in unione alla società adriatica di scienze naturali, ad una escursione al preistorico castelliere di S. Michele.

Una conferenza galatiana

Domenica 29 alle 2 pom. l'avv. Galati terrà una conferenza al Teatro Nazione, dovendo fare alcune comunicazioni.

Alla conferenza si accederà con biglietti di invito.

Società di tiro a segno nazionale

Avviso

La Presidenza della Società porta a conoscenza dei Soci quanto segue:

Nell'intendimento di aumentare le attrattive dell'esercizio del Tiro contribuendo all'incremento dell'istruzione, vengono attivate regolari esercitazioni settimanali e gare domenicali secondo il Programma qui sotto esposto, che resterà in vigore fino a nuova disposizione. Ad impedire poi che i tiratori provetti guadagnino i premi con soverchia facilità, la Presidenza ha stabilito che essi vengano divisi in due categorie; l'elenco relativo verrà tenuto in evidenza nei locali del Campo di Tiro.

Le esercitazioni avranno luogo nei giorni di mercoledì e domenica nelle ore antimeridiane e nel giorno di venerdì nelle ore pomeridiane; con avvisi particolari che verranno di volta in volta comunicati ai giornali cittadini perchè con l'abituale cortesia vengano inseriti in tempo utile, saranno indicate le ore nelle quali sarà aperto il Campo di Tiro per le esercitazioni e le domeniche nelle quali saranno tenute le Gare.

Programma per le Gare

1. Le gare saranno libere a tutti i tiratori iscritti alla Società di Udine; quelli appartenenti alle altre Società della Provincia saranno ammessi a tali Gare purchè si inscrivano quali Soci anche della Società di Udine.

2. Il bersaglio sarà sempre quello regolamentare di scuola, alla distanza di 200 o di 300 metri a seconda di quanto è più sotto indicato; l'arma è il fucile Wetterly modelli 1870 e 1870-87 anche di proprietà privata, con scatto non inferiore a K.ri 2.500; saranno ammessi anche i fucili Wetterly con alzo corretto per l'uso delle balistite, ma i tiratori non potranno usare che delle munizioni a polvere nera fornite dalla Società.

3. Le posizioni ammesse sono quelle regolamentari in piedi a braccio sciolto od in ginocchio; è ammesso però l'appoggio del gomito al torace.

4. Il numero delle serie, da otto colpi cadauna, che il tiratore potrà sparare durante la gara è illimitato; ma il tiratore che abbia sparato due serie, se i bersagli sono occupati per ricominciare dovrà attendere che tutti i tiratori presenti si trovino in pari condizione.

5. La tassa è stabilita in lire 1 per ogni serie, munizioni comprese; il tiratore dovrà acquistare non meno di due serie e sempre in numero pari.

6. Ogni tiratore nello stesso giorno in cui viene eseguita la gara dovrà presentare per il controllo lo scontrino delle serie sparate; le serie non con-

trollate nel giorno stesso si riterrà o annullate.

7. Saranno premiate le due serie migliori e verranno computati esclusivamente i punti riportati, senza riguardo al numero dei bersagli colpiti; i premi per ciascuna gara sono in numero illimitato e dell'entità indicata più sotto; i premiati avranno la facoltà di richiedere la corrispondente medaglia con diploma, ovvero di ritirare l'equivalente importo in denaro.

8. I tiratori scelti e quelli che nelle gare eseguite nel corrente anno dalle Società della Provincia hanno riportato due premi con serie di oltre 18 punti non saranno ammessi in gara che tirando al Bersaglio alla distanza di m. 300; i tiratori che nelle gare delle Società della Provincia del corrente anno hanno riportato un premio con serie di oltre 18 punti, quando conseguano altro premio nelle gare domenicali non saranno più ammessi in gara che tirando al Bersaglio a 300 m.; pari condizione infine è fatta a quei tiratori che nelle gare domenicali riporteranno due premi.

9. Ogni questione sarà definita inappellabilmente dalla Presidenza.

Indicazione dei premi

Bersaglio a M.i 200		Bersaglio a M.i 300		Medaglie	Valore corrisp.
Punti	48	Punti	46	Oro	L. 200
»	47	»	45	»	» 120
»	46	»	44	»	» 80
»	45	»	43	»	» 50
»	44	»	42	»	» 35
»	43	»	41	»	» 25
»	42	»	40	»	» 20
»	41	»	39	Argento	» 15
»	40	»	38	»	» 12
»	39	»	37	»	» 10
»	38	»	36	»	» 8
»	37	»	35	»	» 7
»	36	»	34	»	» 6
»	35	»	33	Bronzo	» 5
»	34	»	32	»	» 4
»	33	»	31	»	» 3
»	32	»	30	»	» 2

Udine, 18 ottobre 1893.

Il Presidente
G. A. RONCHI

Il Segretario G. B. REA

Bollettino statistico del mese di settembre 1893

Movimento della popolazione: Nati vivi legittimi m. 34, f. 31, illegitt. riconosciuti m. 1, f. 3, non riconosciuti nè consegnati all'Ospizio esposti m. 0, f. 2, esposti m. 1, f. 4. Totale m. 36, f. 40. — Morti celibi m. 18, f. 20; coniugati m. 15, f. 3; vedovi m. 2, f. 5 Totale m. 36, f. 28. — Nati morti legitt. m. 0, f. 1; illegit. m. 0, f. 0; esposti m. 0, f. 0 — Parti doppi o tripli 1.

Matrimoni: Fra celibi 7, fra celebi e vedove 1, fra vedovi e nubili 1, fra vedovi 0, fra consanguinei od affini 0. Totale 9, dei quali sottoscritti dagli sposi 4, dal solo sposo 2, dalla sola sposa 0, non sottoscritti dagli sposi 1.

Emigrazione: In altro Comune della Provincia m. 23, f. 24; in altra Provincia del Regno m. 19, f. 18; all'estero m. 3, f. 3. Totale m. 44, f. 45.

Immigrazione: Da altro Comune della Provincia m. 19, f. 20, da altra Provincia del Regno m. 16, f. 18, dall'estero m. 2, f. 1. Totale m. 44, f. 45.

Scuole: Vacanze.

Macellazione: Buoi 96 per kilog. 34760, tori 0 per kilog. 000, vacche 104 per kilog. 18726, civetti 1 per kilog. 220, vitelli minori v. 316, m. 389 per kilog. 26915, castrati 29, pecore 116, suini 12 per kilog. 888.

Contravvenzioni: Polizia stradale 8, sanità 3, sicurezza pubblica 5, annona 7, vetture 3, posteggio 9 altre in genere 9. Totale 45.

Giudice Conciliatore: Conciliazioni 0, cause abbandon. o transatte 103, cause conciliate all'udienza con verbale 0, sentenze proferite in contradditorio 11, id. in contumacia 39, cause in opposizione 0, id. in opposizione a sentenza 0.

Questa mane alle 2 1\|2, dopo lunga e penosa malattia, munita dai conforti religiosi cessava di vivere

Antonietta Trenka
d'anni 53

I fratelli, le sorelle, il cognato e la cognata ne porgono il tristissimo annunzio agli amici e conoscenti.

Udine li 24 ottobre 1893

I funerali seguiranno domani mercoledì 25 corr. alle ore 9 ant. nella Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo, partendo dalla via Mercerie n. 9.

Da vendersi in Tarcento

Corpo di fabbricati in Via Sottocenta all'anagrafico N. 63 in Mappa ai N. 40 *b* 42 43-4053-25-27 *a*-27 *b*-4050 *b*-41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrica del paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso filanda con soprastanti granai e bozzoliere, vaste cantine, scuderie, con comodità eccezionali e aspetto ridente, possono servire ad uso commerciale e industriale in quanto la braida si estende fino al torrente Torre ed una pompa porta l'acqua infino agli stabili.

Casa pure in Via Sottocenta all'anagrafico N. 59 per uso commerciale e per abitazione (in Mappa ai N. 15-16).

Altra casa in Via Sottocenta all'anagrafico N. 57 in Mappa al N. 18 con sottostante negozio e con piani superiori ad uso abitazione.

Per schiarimenti rivolgersi al signor Adolfo Zanutta, Tarcento, e pelle trattative alla Commissione liquidatrice della Ditta G. fu G. Armellini presso la Banca Popolare Friulana, Udine.

LIBRI E GIORNALI

Un buon libro per le scuole

A. De Gubernatis — **La Patria nostra**. — Libro di lettura per le scuole elementari superiori — Un volume di 300 pagine con incisioni: **L. 1.50.** — Roma Società Editrice Dante Alighieri.

Era tempo davvero che pure in Italia i più valenti professori s'occupassero delle scuole elementari, dove si forma il cuore dei cittadini, dove si gittano le basi della loro coltura. Il sentimento patriottico soprattutto vi si deve far germogliare. E così la pensa Angelo De Gubernatis, professore all'Università di Roma, che non ha esitato a scrivere anche lui per i nostri fanciulli un libro bello e buono: *La Patria nostra* di 300 pagine, con una quantità d'incisioni che sono riuscite una bellezza.

Il titolo ne svela il contenuto: la patria considerata sotto ogni aspetto; fisico, politico, storico, letterario, artistico; il dettato piano, chiaro, elegante gli cresce pregio. Non occorre quindi raccomandarlo ai nostri maestri e alle nostre famiglie; libri simili si raccomandano da sè.

L'Italia Musicale

è una nuova rivista di musica che il dott. G. Norlenghi pubblica a Roma.

L'Italia musicale sarà una rivista indipendente ed oggettiva; senza preconcetti di scuola o preoccupazioni di interessi, cercherà di riuscire una rivista interessante di tutto quanto riguarda la musica nelle sue varie manifestazioni.

Al nuovo confratello artistico auguriamo prospere sorti.

Natura ed Arte. Rivista quindicinale illustrata per le famiglie. Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Milano, Corso Magenta, 48.

Sommario del fascicolo 22 — Anno II. — (15 ottobre 1893).

Primi Ricordi d'Arte (I). L. Fortis (illustrato) — La Foresta, (Dal russo di A. V. Koltzov) D. Ciampoli — Certosa di Pavia (II) T. V. Paravicini (ill.) — Dall'ottobre 1789 sino oggi (Seguito e fine) R. Bonghi — Vincenzo Bellini, G. Collotti (ill.) — Ascensioni notevoli sulle Alpi (1892-1893) V. Carrera (ill.) — Mamma Lena, E. Di Natale (ill.) — Rassegna letteraria italiana, P. Scudo Minore — Miscellanee (ill.) — Diario degli avvenimenti, A. L. — L'Arte e la Moda, Marchesa di Riva (ill.) — Ricreazioni scientifiche (ill.) — Giuochi — Rassegna finanziaria, F. Galliani — Ninna-Nanna, (Musica del Maestro V. Ricci).

N.B. — Se richiesto con cartolina (risposta pagata) si spedisce gratis un numero di saggio della «Rivista».

La Giustizia, organo degli interessi del ceto legale in Italia, direttori avv. Vito Luciani e avv. prof. Carlo Lessona.

Amministrazione: Roma, Via Venti Settembre, 122. — Direzione via della Vite, 146. E' uscito il numero 42 dell'anno corr.

Condizioni d'abbonamento annuo L. 7 — semestre L. 4 — trimestre L. 2.25.

L'editore Ulrico Hoepli di Milano, pubblicherà:

Due importantissime novità letterarie

Rumori mondani, di Gaetano Negri, senatore del Regno. — Un volume di circa 400 pagine L. 3.

Sarà un volume di saggi letterari e storici che farà seguito ai due pubblicati l'anno scorso: «Nel presente e nel passato — Segni dei tempi» i quali furono accolti con tanto favore.

Il nuovo volume non sarà solo una raccolta di cose già pubblicate. Conterrà alcune di queste ma, insieme, alcuni lavori importanti affatto inediti, sopra argomenti di vivo interesse storico e letterario.

Nella parte biografica, il lettore troverà, insieme all'antica e applaudita conferenza su «Giuseppe Garibaldi», uno studio su «Edmondo Scherer» ed un altro su «Carlo Tenca». Nella parte storica, due saggi di storia moderna: «Il 1848 in Francia» e «Le due correnti del risorgimento italiano» ed un saggio di storia antica sulle «Condizioni della Palestina all'alba del Cristianesimo». Nella parte letteraria, l'autore ci parla di alcune lettere del Petrarca che gli sono argomenti di considerazioni sul Rinascimento italiano; ci presenta un raffronto fra la tendenza religiosa dei due ultimi romanzi di Paul Bourget e di Pierre Loti; analizza nel «Fedone» l'idea dell'immortalità dell'anima, e ci delinea un quadro delle più salienti manifestazioni del pensiero filosofico e religioso in Italia.

Malgrado le diversità degli argomenti, un unico filo di pensiero corre pel volume, e ne fa un complesso organico. Il libro giustifica il suo titolo. E' un «rumore mondano» secondo la definizione dantesca

. . . . . un fiato
Di vento ch'or vien quinci ed or vien quindi

e che ci dà un indizio dell'orientazione dello spirito moderno.

Vittorie e Sconfitte, di Edoardo Arbib, deputato al Parlamento. — Un volume di circa 400 pagine L. 3.

Questo volume di «Edoardo Arbib» (già ufficiale nell'Esercito e ora deputato al Parlamento), scrittore studioso delle questioni militari, è uno studio inteso a dimostrare coi fatti che la guerra è governata da leggi costanti ed uniformi, che si riproducono invariabilmente in tutti i tempi e presso tutti i popoli.

Sono identiche le cause delle sconfitte di Serse e di Dario, dei prussiani di Jena, dei francesi di Sedan; identiche quelle delle vittorie di Annibale, di Cesare, di Napoleone, di Garibaldi; sicchè la raccolta di tanti fatti debitamente riscontrati consente di determinare «a priori,» almeno fino ad un certo punto, donde nascono le vittorie e donde le sconfitte.

L'autore, senza omettere lo studio delle grandi battaglie dell'antichità, si occupa più specialmente delle recentissime campagne, la italiana del 48-49, l'altra del 66 in Italia e in Boemia e quella franco-tedesca del 70-71. E a modo di conclusione, esamina quale dovrebbe essere, nel presente stato d'Europa, l'apparecchio militare delle nazioni, in modo da conciliare l'interesse della finanza, con quello supremo della difesa.

Riteniamo di non ingannarci affermando che in un momento come questo, nel quale in ogni Stato d'Europa il problema militare è attentamente studiato e dà luogo alle più animate discussioni, il libro dell'on. E. Arbib, uno dei non molti scrittori viventi che abbiano la virtù di sapersi far leggere, sarà accolto con favore e letto con interesse.

UN CURIOSO PROCESSO
Cane e bicicleta

Giorni sono, a Parigi, un proprietario ha visto il suo cane schiacciato dalla ruota inesorabile di un biciclista, il quale dal canto suo, è caduto e si è slogato un braccio.

Pendono alla Polizia Correzionale del sesto dipartimento due querele. Una per l'uccisione del cane, la quale è suffragata dall'appoggio della Società protettrice delle bestie, l'altra per rifusione dei danni patiti dal velocipedista, appoggiata sul disposto dei regolamenti municipali e di un *ukase* di Lozé.

Quando si emanerà la sentenza avremo dunque un caso nuovo nella giurisprudenza. Fra l'uomo ed il cane, chi dei due ha diritto alla incolumità? Chi dei due è responsabile?

Si osserva che il cane paga la tassa annuale.

D'altra parte il biciclista deve pagare un tanto per la licenza di circolare per le strade.

E fra i due chi è che disturba? E' forse il cane che disturba il velocipedista, od il velocipedista che disturba il cane?

Questo è quanto dirà il curioso processo.

Scontro di treni a Battle-Creek

Un treno speciale pieno di passeggieri di Nuova York e di Boston, proveniente da Chicago, venne in collisione con un diretto della linea Pacifico, procedendo verso Ovest colla velocità di 30 miglia all'ora.

L'urto fu tremendo, le due macchine andarono in pezzi, tre vagoni furono ridotti in frammenti, uno prese fuoco e molti passeggieri rimasero bruciati vivi. I cadaveri di quasi tutte le vittime avevano la testa, le braccia e le gambe carbonizzate. Una scena orribile!

Tutti i dottori di Battle-Creek furono sul luogo del disastro, ma nulla poterono,

Si dice che la catastrofe venne causata dal conduttore e dal macchinista del treno speciale, che agirono contro gli ordini loro impartiti.

Telegrammi

La Spagna nel Marocco

Madrid, 23. Le forze dei Kabili attorno a Melilla sono calcolate da trenta a cinquanta mila uomini. Il Governo spagnuolo concentra le forze necessarie per fronteggiare il nemico.

Nessun nuovo incidente.

Militari socialisti

Palermo, 23. Bettini e Zanelli, il primo sergente e l'altro caporale nel 31° regg. fanteria, rei di aver partecipato alla riunione di una società socialista, furono retrocessi e inviati alla Compagnia di disciplina in Capri. Essi uscirono dal quartiere ammanettati.

Siccome il furiere baciava il compagno Zanelli, ricevette quindici giorni di sala.

Prezzi del mercato giornaliero
fino al momento di andare in macchina:

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro del piano	L. 2.10 a	2.15	al kilo
» monte	» 2.20 a	2.30	»
Uova	» 8.50 a	9 —	al cento

LEGUMI

Patate	» —.04	—.05	al kilo
Tegoline	» —.15	—.28	»
Fagiuoli	» —.26	—.29	»
Pomodoro	» —.—	—.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fieno I qualità	L. 7.50	8 —	al quint.
» II »	» 6 —	6.30	»
» III »	» 5.40	5.60	»
Erba spagna	» 7.75	8.30	»
Paglia da lettiera	» 4.20	4.30	»
» foraggio	» 0.—	0 —	»
Legna tagliate	» 2.10	2.25	»
» in stanga	» 1.85	2.10	»
Carbone I qualità	» 7.—	7.30	»
» II »	» 5.20	5.50	»

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.10 a	1.18	al kilo
Polli	» 1 — a	1.15	»
Oche vive	» 0.80 a	0.90	»
Anitre	» 1.— a	1.10	»

GRANAGLIE

Granoturco n.	L. 10.—	9.90	all'ett.
» vecchio	» 10.80	—.—	»
Segala nuova	» 10.15	—.—	»
Frumento n.	» 14 —	15 —	»
Cinquantino	» 10.15	—.—	»
Gialloncino	» 11.	11.15	»
Lupini	» 6.50	—.—	»

FRUTTA

Pere	» —.12	—.20	al kilo
Pomi	» —.08	—.15	»
Nocciole	» —.14	—17	»
Uva Americana	» —.20	—.26	»

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 24 ottobre 1893

	21 ott.	24 ott.
Rendita		
Ital 5 % contanti	93.50	93.25
» fine mese	93.60	93.35
Obbligazioni Asse Eccles 5 %	97.—	97.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	298.—	298.—
» Italiane 3 %	291.—	291.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	491.—	491.—
» » » 4 1/2	491.—	490.—
» Banco Napoli 5 %	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1220.—	1210.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	259.—	258.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	632.—	622.—
» » Mediterranee	505.—	500.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	113.—	113.10
Germania »	139.80	140.—
Londra »	28.45	28.50
Austria e Banconote	2.23.50	2.24.25
Napoleoni	22.50	22.60
Corone	—.—	
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	83.60	82.02
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza debole

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in IV pagina

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Orario ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.[1] 6.53 a.	10.04 a.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M.[2] 5.21 p.	9.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

[1] Fer. a Pordenone [2] Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.37 p.	4.5 p.	O. 4.39 p.	5.6 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.57 a.
O. 1.04 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. P.G.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal G. Muzzolini, via Cavour N. 15

ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA.

Questa nuova «tintura» assolutamente innocua, preparata in consormità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai cappelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria, tinge in pochissimi giorni i capelli e la barba d'un castagno o nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire **DUE** la bottiglia

e si trova in vendita presso l'Ufficio del GIORNALE DI UDINE

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata
dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI**

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Sivende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* Via Savorgnana, 11.

ELIXIR SALUTE

Premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Liquore ricostituente tonico dei Frati Agostiniani di San Paolo in Venezia

A L. 2.50 LA BOTTIGLIA

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine» via Savorgnana n. 11, e alla farmacia Bosero

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA
CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

«La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fecè crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.» C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

Per profumare le stanze

— A Centesimi **80** il pacco vendesi presso il nostro Giornale —

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

(preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) Il Prezzo di lire UNA il pacco.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della Real Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusseles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di I° Grado all'Esposizione di Londra 1888 e Palermo 1892
Medaglie d'Oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e *metodo curativo* necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
DI
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: **Messina - Bellinzona**

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e disettante all'acqua di **Nocera Umbra,** Seltz e Soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito, se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

MAGLIERIE IGIENICA HÉRION

Premiate all'Esposizione nazionale di Palermo 1891-92 con Medaglia d'Argento

Vendesi presso Enrico Mason, Rea Giuseppe — UDINE — Unione militare, Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli.

Esigere marca di Fabbrica Hérion diffidare dall'imitaz.

PURA E FINISSIMA LANA GARANTITA

Diploma all'Esposizione Nazionale d'Igiene Milano 1891

In vendita presso i primari negozi del Regno. Lo Stabilimento a vapore G. C. HÉRION Venezia a richiesta spedisce catalogo gratis

Premiate all'Esposizione nazionale di Palermo 1891-92 con Medaglia d'Argento

raccomandato dal prof. dott. **Paolo Mantegazza,** Senatore